

ANALISI DEL LINGUAGGIO

I TRE LIVELLI DELL'ANALISI

- Morris: tre livelli dell'analisi linguistica:
- SINTASSI: si occupa della relazione dei segni linguistici tra loro;
- SEMANTICA: si occupa della relazione dei segni linguistici con qualcosa di esterno al linguaggio;
- PRAGMATICA: si occupa della relazione dei segni linguistici con gli utenti del linguaggio.

Sintassi

- La sintassi è lo studio delle regole in base alle quali le parole si combinano fra loro, per esprimere rapporti di significato sia all'interno di una frase (analisi logica) sia nell'ambito di frasi diverse (analisi del periodo).
- Si opera una distinzione tra la sintassi, il cui oggetto sono le funzioni e la morfologia, che è lo studio delle forme o delle parti del discorso, delle loro flessioni, della formazione delle parole.

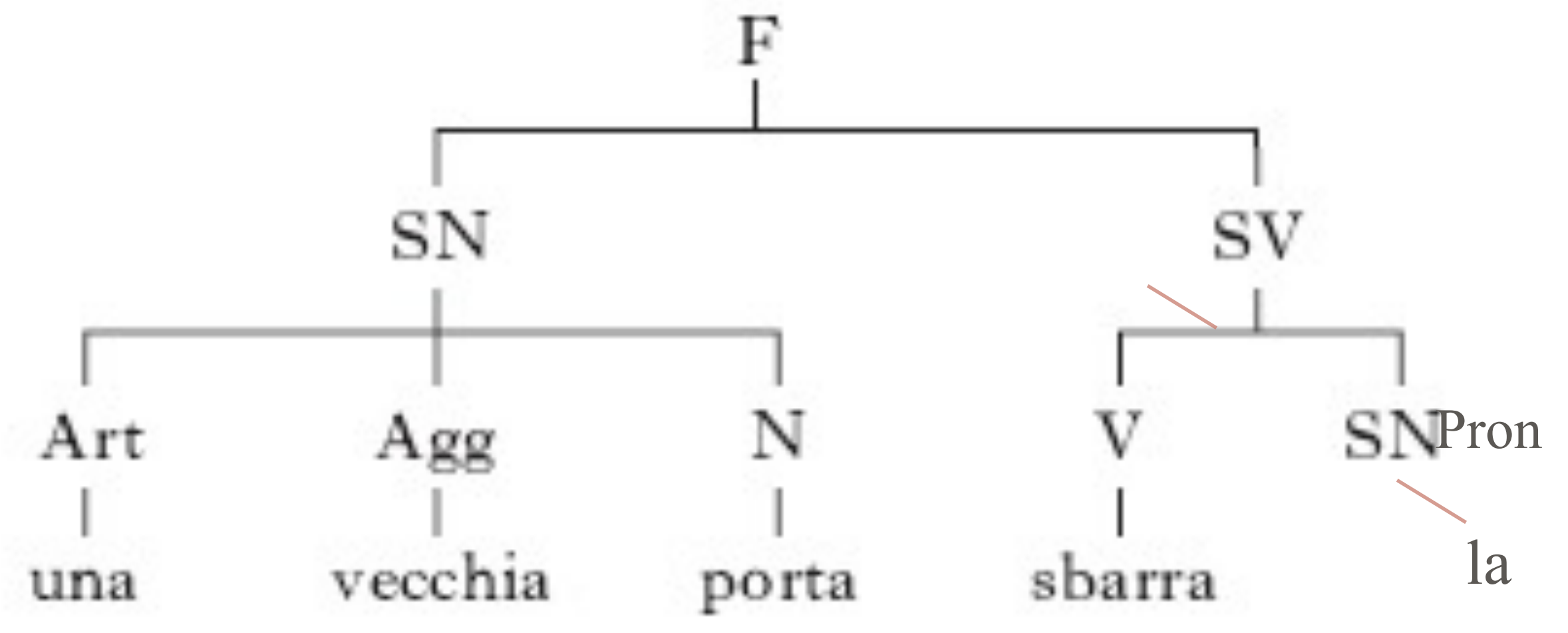
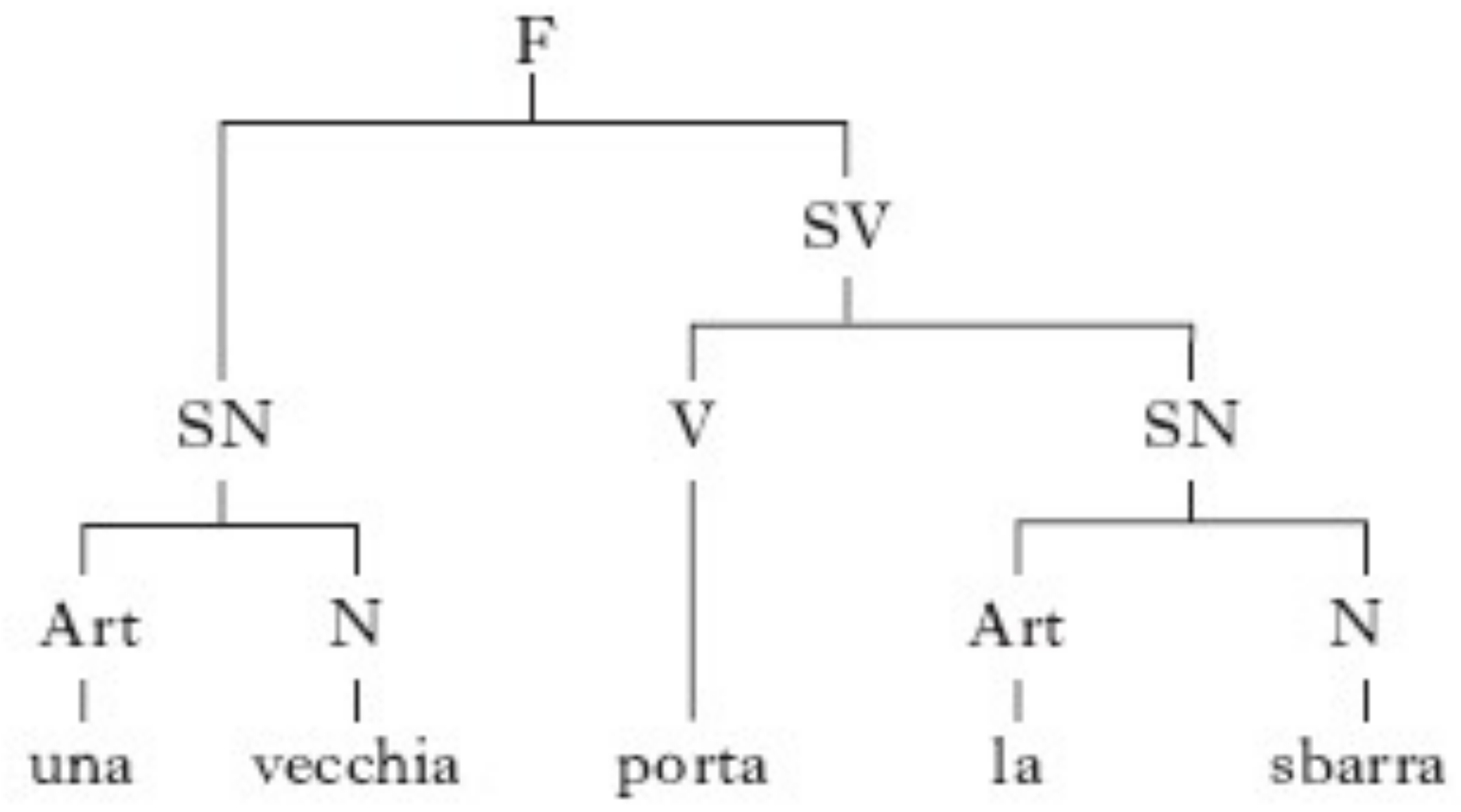
SINTASSI: ENUNCIATO

Frase

- Nella grammatica tradizionale, la frase è un insieme di parole che formano un senso compiuto, un singolo pensiero.
- Tale definizione ha incontrato grandi difficoltà: è difficile precisare il significato del termine pensiero, inoltre uno stesso pensiero può essere in frasi diverse.

NOAM CHOMSKY

- I bambini sono dei grammatici
- struttura sintattica come fondamento dell'analisi linguistica.
- Le ambiguità semantiche riflettono diverse costruzioni sintattiche



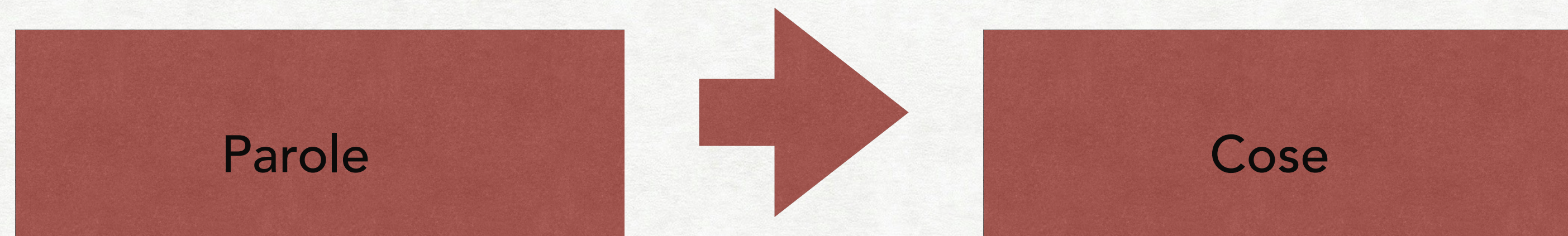
SEMANTICA

SEGNO → MONDO

- La semantica riguarda lo studio del significato del segno, ossia delle relazioni che esso intrattiene con entità che stanno fuori dal linguaggio
- Per quanto la problematica del significato sia molto antica, il termine "semantica" è entrato in uso solo nel Novecento.

SEMANTICA 1.

TEORIA REFERENZIALISTA



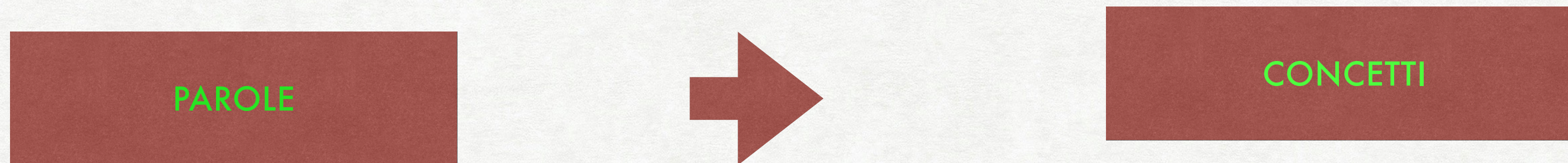
- **Un punto di vista molto comune è che le parole “denominano” o si “riferiscono a” cose**
- **La Lingua è una nomenclatura**
- **Una posizione che risale al Cratilo di Platone.**

Difficoltà della teoria referenzialista:

- **Ci sono moltissime parole che è difficile dire a cosa si riferiscano.**
- **Non sembra possibile mettere in relazione con le cose la maggioranza delle parole.**

SEMANTICA 2

TEORIA RAZIONALISTA



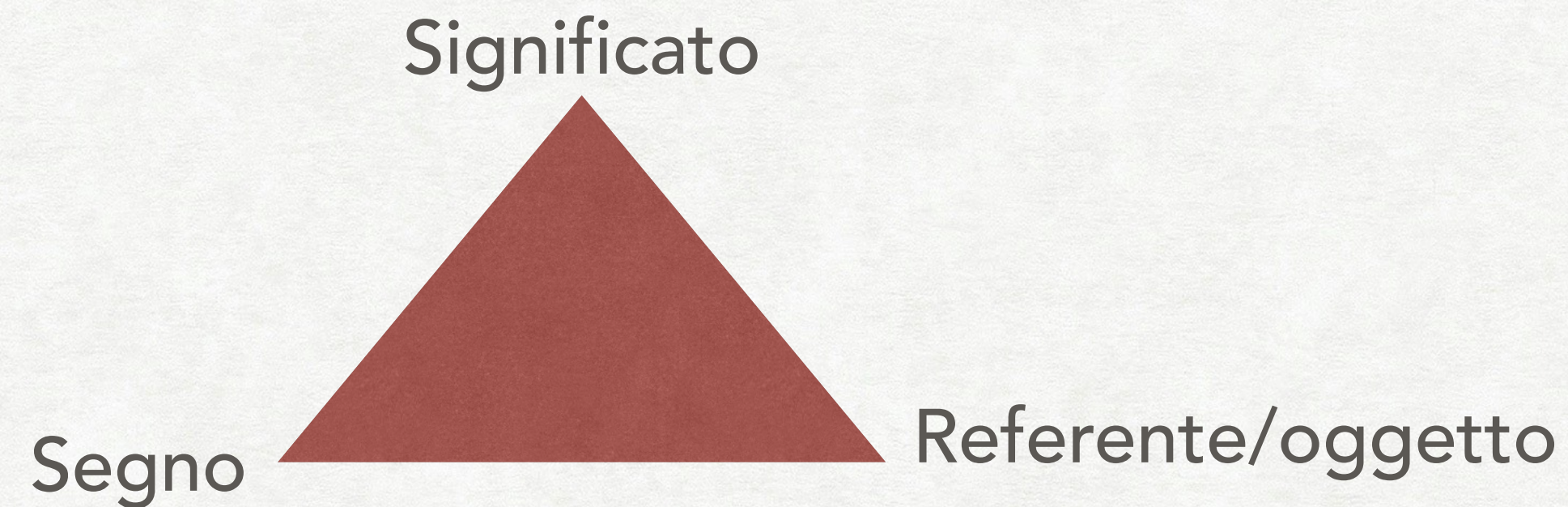
- Il punto di vista secondo il quale i nomi si riferiscono a costruzioni logiche
- La lingua riflette un ordine logico e razionale universale
- Antecedente storico: *Grammaire générale et raisonnée* di Port Royal (1660)
-

SEMANTICA 3

- Questo punto di vista nega che vi sia un legame diretto tra parole e cose, la relazione può essere operata solamente attraverso le nostre menti.



SAUSSURE E PEIRCE



- Nella relazione triadica:
- Per Peirce il significato è sempre un altro segno (interpretante)
- Per Saussure la relazione principale è quella tra significante/significato che è specifica di ciascuna lingua.

PRAGMATICA

Pragmatica

- Per Morris la pragmatica si riferisce ai rapporti dei segni con i loro utenti.
- La dimensione pragmatica dell'analisi linguistica riguarda quegli aspetti che concernono l'azione indotta dall'uso del linguaggio.
- Studia il parlare in quanto forma di agire linguistico all'interno di una data situazione comunicativa.

J.L. AUSTIN

- Molti enunciati non veicolano informazioni, ma equivalgono ad azioni: "Scusami", "Prometto", "Sì, lo voglio", "Ti battezzo" ecc.
- Austin ha chiamato questi enunciati *performativi*, attribuendo loro uno status diverso dai *constativi*, che trasmettono informazioni.
- In particolare i gli enunciati performativi non risultano veri o falsi.
-

ATTI LINGUISTICI. ANALISI

- **Atto locutorio:** si prende atto che c'è stato un atto comunicativo.
- **Atto illocutorio:** si prende in considerazione l'azione che è stata compiuta in conseguenza del fatto che il parlante ha proferito un enunciato.
- **Atto perlocutorio:** si prende in considerazione l'effetto che quanto proferito dal parlante ha sull'ascoltatore.
-

PROFERIMENTI CONDIZIONI DI FELICITÀ

- la pragmatica si occupa di proferimenti.
- Gli atti linguistici hanno successo soltanto se soddisfano diversi requisiti noti come "condizioni di felicità". Es.:
- la persona che esegue l'atto deve essere quella giusta,
- la procedura che produce l'atto deve essere quella giusta
- condizioni di sincerità...

PRAGMATICA E SEMANTICA:
SIGNIFICATO NATURALE E SIGNIFICATO NON NATURALE

- Grice attira l'attenzione su due differenti modi in cui il verbo significare è usato.
- "quelle macchie significano morbillo"
- "il suono della campanella significa che la lezione è finita."

SIGNIFICATI NATURALI

QUELLE MACCHIE SIGNIFICANO MORBILLO

- significati naturali: l'apparizione delle macchie è un sintomo della malattia.
- Il legame tra la manifestazione macchie e quello che esse significano è necessario: non ci possono essere macchie senza malattia e viceversa.

SIGNIFICATI NON NATURALI

IL SUONO DELLA CAMPANELLA SIGNIFICA CHE LA LEZIONE E' FINITA

- In questo secondo caso, non vi è connessione necessaria tra il suono e la fine della lezione.
- La connessione tra i due è determinata dall'intenzione di qualcuno di indicare in quel modo la fine della lezione.
- A differenza delle macchie il suono della campanella non garantisce la verità dell'affermazione "la lezione è finita".

SIGNIFICATI NON NATURALI

SIGNIFICARE

- “il parlante A significa qualcosa mediante l’espressione X”
- è analizzata come:
- “A intende che l’emissione di X produca un certo effetto nell’interlocutore, in forza del riconoscimento di questa intenzione.”

ESEMPIO

- il bidello suonando la campanella significa che la lezione è finita se e solo se:
- 1) intende indurre negli studenti e docenti la credenza che la lezione è finita;
- 2) intende che docenti e studenti riconoscano che 1), ovvero la sua intenzione di avvertire che la lezione è finita;
- 3) intende che 2), il riconoscimento della sua intenzione, sia la ragione per la quale studenti e docenti credono che la lezione è finita.

INTENZIONE COMUNICATIVA

l'intenzionalità

- Secondo gli studi di Tomasello, a partire da 9 mesi i bambini che chiedono qualcosa vogliono ottenerla come conseguenza del riconoscimento della loro richiesta.
- La mancata comprensione del desiderio produce frustrazione, anche se ottengono ciò che vogliono.
- [...] sembra dunque che già a un anno i bambini si aspettano che gli altri rispondano ai loro atti comunicativi cercando di comprenderli. (Tomasello, 2009:117)

FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

- Richiedere: voglio che facciate qualcosa per aiutarmi. (chiedere aiuto o informazioni)
- Informare: voglio che sappiate qualcosa perché penso che ciò vi aiuterà o vi interesserà (offrire aiuto o informazioni)
- Condividere: voglio che percepiate qualcosa in modo che possiamo condividere atteggiamenti/sentimenti (condividere emozioni e atteggiamenti)